

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	CIPOLLA
_Nome	MARTA
_Matricola	10437167
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	marta.cipolla@mail.polimi.it
_Sede di scambio	USYD
_Stato	AUSTRALIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La scelta dell'Australia per me è stata casuale: inizialmente ero stata accettata a frequentare un'università canadese, ma poi per problemi burocratici la destinazione finale è stata Sydney.

Dal momento in cui ho ricevuto la notizia di essere stata accettata qui (arrivata pochissimo tempo prima della partenza), la mia vita è un po' cambiata. Fin da subito ho iniziato a preparare documenti ed a cercare un alloggio. Nemmeno il tempo di realizzare ed ero già a Sydney.

Ho scelto di vivere in uno dei dormitori universitari per avere la possibilità di conoscere più studenti e creare un gruppo di amici con cui vivere per cinque mesi. Avevamo una palestra, le sale comuni per condividere le nostre giornate, la biblioteca e i corsi sportivi che potevi frequentare gratuitamente. Inoltre cercare casa dall'Italia non è facilissimo e una volta che si arriva là non è detto che si trovi una sistemazione in pochi giorni. Le case non sono sempre quelle che sembrano in foto, le situazioni igieniche a volte scarseggiano.

L'università di Sydney ha un grande campus, ogni facoltà ha un suo edificio e le proprie associazioni. Quest'ultime possono essere un grande punto di appoggio per iniziare a fare amicizia e a conoscere la facoltà e i suoi programmi.

Rispetto alle università italiane, loro sono più preparati nell'accoglienza e per qualsiasi informazione o problema c'è un ufficio che può rispondere alle tue domande.

Io ho frequentato i corsi nell'università di Sydney per un semestre. Non potendo seguire un corso di Interior Design, ho dovuto scegliere quelli che avessero un riscontro con il mio piano di studi e altri, a scelta, selezionati seguendo i miei gusti personali, ma che migliorassero le mie abilità tecniche. Ho anche avuto la possibilità di ampliare le mie conoscenze in aree diverse. Per gli studenti in scambio, l'università dà la possibilità di sostenere un massimo di 24 cfu, quindi 4 esami. Nel mio caso sono stati selezionate le seguenti classi: Urban Design, Social Media Communication, 3D modelling e Arch & Design Material Processes (casting). I primi più teorici con molta analisi progettuale, i secondi molto più pratici e che lasciano spazio alla creatività dello studente.

I corsi della scuola di design hanno di solito tre consegne per semestre. Alla fine dei tre assignments c'è un esame finale da sostenere, ma a volte, come nel mio caso, basta presentare il lavoro finale durante l'ultima prova.

Il piano di studi straniero non viene sempre approvato, ma si ha la possibilità di cambiare corso durante i primi 15 giorni di università. È possibile anche crearsi un proprio calendario settimanale per non far coincidere le varie lezioni.

L'Australia è un paese da scoprire, quindi, raccomando a tutti di viaggiare. Organizzandosi in gruppo è possibile dividere le spese di alloggio e trasporti. Melbourne è una città che consiglio di visitare, ma anche Byron Bay e tutta la East Cost. Le Blue Mountains è stata una tappa fissa per tutti noi: è possibile raggiungerle anche in treno e spendere un'intera giornata facendo trekking. Ovviamente è obbligatorio fare surf, lo sport più praticato in Australia. Nel weekend o durante le giornate libere dallo studio, abbiamo affittato delle tavole o prese in prestito dai dormitori per poi svagarsi in una delle spiagge di Sydney.

Conoscere gente australiana è stata un po' un'impresa: Sydney è una città che ospita talmente tante etnie che a volte si fa fatica a riconoscere dove ci si trova. Non sempre, però, è stato facile vivere in questa bellissima città. Pensare che non basta viaggiare per un paio d'ore per tornare a casa fa uno strano effetto. Inoltre, Sydney a volte mette alla prova le tue forze psicologiche ed emotive: è stato comune sentire il lato "oscuro" della città. Un grande senso di solitudine può portare ad isolarti perché sì è una città piena di culture, ma non legate da un vero collante storico culturale. È stato un periodo che tutti abbiamo affrontato durante la nostra esperienza, ma l'importante è trovare amici e cercare di vivere il più possibile la città.

Trovare un lavoretto può essere di aiuto per le spese quotidiane, perché l'Australia è costosa! Uno studente in Erasmus per un periodo di 6 mesi, può lavorare per 20 ore settimanali. Attenzione, però, ai ristoranti perché è necessario avere un documento in più, cosa che non sempre il governo australiano rilascia agli studenti. Informarsi prima di partire per avere tutti i documenti in regola è molto importante.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

